ANNO XXIV. — Domenica, 25 Giugno 1871 — N. 171.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e provincie del Regno | L. 22 — | L. 12 — | L. 6 50 |
| Svizzera | » 36 — | » 19 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 48 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 32 — | » 17 — |
| Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO**

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Frassoni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 63 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

*Gli abbonati che vogliono rinnovare l'associazione e quelli che desiderano di associarsi sono pregati a farlo senza ritardo per evitare sbagli e ritardi nella spedizione del Giornale.*

*Vogliano poi farci pervenire il prezzo d'abbuonamento mediante* Vaglia postale, *siccome il mezzo più sicuro e meno dispendioso, e sopratutto si guardino dallo inviarcelo in biglietti di Banca dentro lettere, di cui non sia assicurato il valore che contengono, non potendo altrimenti l'Amministrazione del giornale esser garante che delle associazioni prese direttamente nell'ufficio, ovvero trasmesse con* Vaglia Postale *o lettere assicurate.*

*Le lettere d'abbuonamento debbono essere indirizzate all'*Amministrazione del Giornale l'Opinione, FIRENZE.

*Non si accettano francobolli in pagamento e si respingono le lettere non affrancate.*

**L'OPINIONE, come ha trasferita la sua residenza da Torino a Firenze, così la trasferirà a Roma. Essa vi si è già provveduto il locale, e del giorno del trasporto sarà dato avviso in testa del giornale.**

**Quanto ai miglioramenti che verranno introdotti nel Giornale reputiamo superfluo il tenerne discorso, avendo fiducia che i nostri Associati non abbisognino di promesse per credere che non omettiamo cura nè studio per adempiere il nostro dovere e corrispondere alla loro aspettazione.**

## Firenze 24 giugno

### L'INTERNAZIONALE

Le varie sezioni dell'*Internazionale* vogliono la loro parte di solidarietà ne' delitti e disastri di Parigi. La famosa associazione ci ha vedute applicate le sue teorie e santificate le sue massime ed a Londra, a Ginevra, a Brusselle si compiacque di attestare la sua ammirazione per gl'incendiari e pei demolitori delle *Tuileries* e dell'*Hôtel de Ville*.

Nella storia dolorosa delle lotte sociali e civili, attraverso le quali sinora l'umanità ha progredito, non si riscontra alcun periodo, alcun sodalizio, alcuna setta, che abbia lasciate tracce così profonde di odio e abborrimento della società, di indifferenza nella scelta de' mezzi e d'impazienza di adoperarli, d'ignoranza d'ogni verità economica e di fedeltà cieca ad un programma assurdo, che non potrebbe esser mai applicato neppure fra le rovine ed il crollo dell'edifizio sociale. Perocchè un programma fondato sull'ateismo, sulla distruzione della proprietà, sulla uguaglianza materiale di tutti, sulla soppressione degli stati politici, sulla condanna dell'amor patrio, come potrebbe venire effettuato? Sarebbe la barbarie più orrenda, donde la società nuova non potrebbe sorgere che dopo secoli di tenebre e di discordie.

Ma questo programma si è egli rivelato ora soltanto all'Europa? Non aveva già fatto capolino nella prima rivoluzione francese? I presenti livellatori che sono altro senonchè i discepoli del Babeuf? Essi possono ben disconoscere il loro maestro, ma questi dalla tomba ha il diritto di sgridarli della loro ingratitudine. Almeno nel 1848 si era più sinceri. Il nome del Babeuf non era dimenticato e c'erano i paradossi del Proudhon che lo ricordavano.

L'*Internazionale* ha lasciato da parte l'uno e l'altro e condannato all'oblio i loro nomi. La sua origine è britannica; essa nacque a Londra fra gli operai, si associò alcune Unioni di lavoratori, ed è perciò naturale che non pensasse a' famosi riformatori di Parigi.

Ei conviene anche dichiarare che i promotori della vasta associazione dimostrarono un'attività, una perseveranza, una potenza d'organizzazione veramente straordinarie. Quale altra associazione ha potuto estendersi, si può dire, in tutti gli Stati, e tenersi unita, sebbene conti milioni di addetti? Ammettasi pure che la maggior parte siano soci di nome soltanto, che non tutte le sezioni sarebbero disposte di tentare di sommerger il proprio paese ne' più grandi disastri e di adoperare il ferro e il fuoco per obbedire agli ordini di Londra, ma resterà pur sempre il fatto di una associazione potente, sorta da pochi anni, che è una dichiarazione di guerra alla società, ed alla quale la società si è mostrata indifferente sino al giorno di un pericolo imminente e di un abbominevole attentato.

Pure quest'associazione non nascose mai le sue teorie e i suoi intendimenti. Essa tenne dei congressi annuali. A Ginevra nel 1866, a Losanna nel 1867, a Brusselle nel 1868, a Basilea nel 1869, i suoi delegati esposero e discussero le quistioni della proprietà e dell'ateismo e presero delle deliberazioni, da cui doveva logicamente scaturire la *Commune*. I suoi giornali dicono francamente che l'associazione è diretta contro il capitale e contro le distinzioni sociali; predicano la crociata contro i proprietari e i borghesi, a cui, tolto ogni avere, offrono sin d'ora un salario se sapranno lavorare ed una minestra se saranno invalidi. Si ride di queste aberrazioni. A noi pare che si farebbe meglio di occuparsene. Il disdegno dell'indifferenza non è una confutazione, nè un riparo a' mali. Non si è mai dubitato che l'ordine materiale non si sarebbe ristabilito a Parigi. La vittoria de' soldati del maresciallo Mac-Mahon ha assicurato alla Francia una proroga del termine fissato alla guerra sociale; ma ha resa questa impossibile? È una tregua, e durante questa tregua importa che tutti si preparino alla lotta. Non illudiamoci. C'è una schiera di sognatori e di nemici della società, che cerca di farsi sgabello delle moltitudini lavoratrici, sfruttandone i dolori e le sofferenze, ed ingannandole con le fallaci promesse d'un miglioramento che la violenza e la diffidenza e la sospensione del lavoro non potranno mai procurare. Che cosa oppone la Società? La concordia? L'unione? Lo studio almeno de' problemi sociali? Ciascuno segue la propria via, ciascuno crede di potersi salvare nel naufragio delle idee, de' principii, dell'ordine e della libertà, finchè qualche profonda scossa non venga a destarlo e punirlo del suo egoismo. L'indifferenza per la vita politica e pel bene pubblico, la preoccupazione soltanto de' propri interessi e la trascuranza de' civili doveri hanno contribuito assai a produrre il disordine morale e materiale che le rovine di Parigi e le agitazioni di Londra e del Belgio ci rivelano. Dove non c'è accordo nè sollecitudine della cosa pubblica, non ci sarà neppur forza per resistere al torrente che minaccia di travolgere nel suo corso la moderna civiltà. Sarebbe bene che tutti ci pensassero.

### PARLAMENTO AUSTRIACO

Diamo la dichiarazione fatta dal conte di Beust nella seduta delle delegazioni del 21 sulla politica austriaca negli affari di Roma:

Il relatore *dott. von der Strass*, esprime il timore che allorquando il re d'Italia trasferirà la sua residenza a Roma e vi saranno due rappresentanze diplomatiche nella stessa città possano aver luogo dei conflitti.

Il cancelliere dell'impero, *conte Beust:*

Non mi sembra fondata una simile apprensione. Il governo italiano ha presentato al Parlamento la legge sulle guarentigie, in forza della quale il Papa non solo vien riconosciuto come capo della Chiesa, ma anche come principe secolare, e non è perciò da temersi menomamente che il governo italiano si offenda per la continuazione della rappresentanza diplomatica presso la corte papale. Il ministero degli esteri austriaco non fa che seguire l'esempio delle altre potenze le quali pure conservano i loro rappresentanti alla corte pontificia, e siccome l'onorario dell'ambasciatore austriaco a Roma è limitato in modo da non superare quello di molti semplici inviati austriaci, non si potrebbe ottenere un grande risparmio anche sopprimendo il posto di ambasciatore.

Il governo persevera nel principio di non intervento nei rapporti fra il governo italiano ed il pontificio; tanto meno esso reputa necessario di cambiare il modo di rappresentanza diplomatica attuale, e riducendolo ad una categoria inferiore correr pericolo di offendere sentimenti ai quali bisogna aver riguardo.

Il re d'Italia forse non istabilirà la sua residenza fissa a Roma tanto presto. Il ministero però ha deciso semplicemente che appena il ministro degli esteri italiano si sia trasferito in un palazzo di Roma e ne abbia data comunicazione ufficiale al corpo diplomatico, il rappresentante accreditato presso il governo italiano si rechi nella città in cui si trova il ministro italiano.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 22 *giugno*. — Nominata nelle persone indicatevi altra volta, la Direzione dell'Istituto Bonafous, questa costituì tosto il suo ufficio scegliendo a presidente il conte Ponza di S. Martino, ed a vice presidente il comm. Tomaso Villa. La Direzione si sta ora occupando della formazione del regolamento e della scelta del podere in cui avrà sede l'Istituto. La nomina del direttore sarà fatta dal Consiglio comunale in una seduta apposita straordinaria che avrà luogo verso la metà del prossimo luglio. Altra volta vi ho detto delle lezioni tenute dall'egregio prof. senatore Ricotti, nell'aula di fisica della nostra Università. Il chiaro prof. pose fine testè alle sue lezioni sulle cagioni della rivoluzione francese, frequentate sempre da numeroso uditorio. Preciso negli apprezzamenti, logico, chiaro, imparziale, il Ricotti ebbe un attestato di universale soddisfazione nei fragorosi applausi scoppiati al chiudere delle lezioni, con le sue speranze e previsioni sull'avvenire delle nazioni, il che egli chiamò *sua astrologia*.

Fra pochi giorni alla stazione sperimentale agraria di Torino, verrà aperto agli allievi il laboratorio di chimica applicata all'agricoltura di questa stazione agraria. Per esservi ammesso è necessario presentare la domanda entro il 28 del corrente mese, e la tassa cui sono sottoposti gli allievi è di L. 80 pel semestre dal 1° luglio a tutto dicembre 1871.

Il nostro municipio ha votato un sussidio di L. 5 mila per la ferrovia Pinerolo-Torre Pellice, ed il Consiglio di amministrazione della ferrovia di Pinerolo ha votato la somma di 120 mila lire.

Verso la fine del prossimo mese di luglio sarà aperta al pubblico esercizio la nuova ferrovia del servizio d'omnibus sui regoli in ferro tra Piazza Castello e la Barriera di Nizza. Il materiale mobile è quasi tutto compiuto; non si attende che l'arrivo delle ruotaie per la posa che richiederà un 25 giorni di lavoro. Domani, 23, scade il termine fissato per il pagamento della 3ª rata per parte degli azionisti di questa impresa.

L'Accademia Albertina sta per arricchirsi di un nuovo professore ed il bilancio della pubblica istruzione sta per conseguenza per impoverirsi del relativo stipendio. Qui però non si è troppo proclivi a credere che colla nomina di un professore di ceramica in detta Accademia, il ministro della pubblica istruzione riesca a far nascere il *caolino* materia prima ed indispensabile perchè l'industria della ceramica possa sorgere fra noi e recare qualche vantaggio. Chi ne ricaverà vantaggio è certo il professore a nominarsi, il quale del resto è intelligentissimo dell'arte sua.

Oggi hanno luogo le elezioni comunali. Non si può prevederne l'esito, ma generalmente si crede riusciranno nuovamente la maggior parte degli scadenti. Un numero straordinario di scadenti si fecero presentare o si presentarono essi stessi ai così detti Comitati. Quello che accuora è il vedere che l'apatia nelle elezioni non solo continua, ma aumenta di anno in anno. Nel 1869 ritirarono le schede 2764 elettori; nel 1870 furono soltanto 2022; quest'anno il numero di coloro che ritirarono le schede non ascende a 1960 su 5375 elettori inscritti! Di questi è molto se 1500 o 1600 recheranno il loro voto nell'urna! Ed ecco come le molte astensioni schiudono il campo al trionfo delle minoranze!

## NOTIZIE ESTERE

L'*Univers* ha una corrispondenza da Roma nella quale interrompendo, com'esso dice, la descrizione delle feste del giubileo, tratta la più importante questione del momento, se, cioè, il rappresentante della Francia seguirà il governo italiano a Roma. Secondo questo corrispondente nessuna potenza europea, nemmeno la Turchia, aderì a trasportare le proprie legazioni da Firenze a Roma; ma tutte stanno a vedere quello che farà la Francia, tutte, anche la Germania. Se dunque la Francia tien duro e lascia andare il governo italiano a Roma senza dire al proprio rappresentante di tenergli dietro, in allora tutte le altre nazioni ordineranno naturalmente ai loro rappresentanti di restare ugualmente a Firenze per far compagnia a quello di Francia: il governo italiano trovandosi solo a Roma dovrà venire a Firenze anche lui per parlare coi rappresentanti dell'Europa ed il Papa riacquisterà il dominio temporale. *Pas plus malin que ça.* Ma se mai la Francia invece dicesse al conte di Choiseul di andare a Roma, in allora è lo stesso che riconoscere il fatto compiuto, e addio potere temporale.

Di quali illusioni si pascono mai questi che si vantano di essere giornali serii, ma anzi più serii degli altri perchè sono religiosi!

Leggiamo nella *Patrie* del 23:

« In seguito ai nuovi accordi relativi a Belfort, una Commissione mista ha terminato la limitazione del territorio che circonda questa piazza. Venti villaggi furono restituiti alla Francia. I loro abitanti hanno firmato un indirizzo al governo di Versailles, per ringraziarlo del benevolo provvedimento adottato a loro riguardo. Essi hanno deciso che una piramide in pietra sarebbe eretta nella borgata di Frais per celebrare questo fausto avvenimento.

« Si aumenteranno e modificheranno le fortificazioni di Belfort. Il progetto è allo studio, ed i lavori incominceranno verso la metà del prossimo luglio. »

La *Décentralisation* di Lione pubblica una lunga lettera del sig. Ducane, consigliere municipale di quella città e deputato del Rodano, che denuncia una notizia molto grave: La città di Lione avrebbe sospeso i suoi pagamenti. — Secondo il *Salut Public*, il Consiglio municipale avrebbe incaricato il *maire* di indicare due dei suoi membri per recarsi con lui a Versailles allo scopo di conferire col governo sulla situazione finanziaria di Lione, e sui mezzi di costituire l'equilibrio fra le entrate e le spese, sia mediante il ristabilimento del dazio, sia mediante altre combinazioni.

In una lettera di ringraziamento del generale di Moltke al Senato della città di Lubecca, che gli aveva offerto, come pure al principe di Bismarck, la cittadinanza d'onore, troviamo il seguente passo: « L'aspetto dell'antica città « anseatica e i suoi monumenti, il suo palazzo « di città, le sue alte torri, le sue antiche « porte furono le prime impressioni della mia « infanzia. È restata in me incancellabile come « queste memorie l'impazienza che provocava « già allora la violenta preponderanza francese. « Tutta la mia vita è trascorsa nel sentimento « dell'impotenza della Germania contro la sua « arrogante vicina, finchè alla fine, sotto la « bandiera della Prussia, la nazione si levò « per il combattimento, che, grazie all'aiuto « di Dio, ci condusse all'unione ed alla forza « della patria.

I giornali di Berna del 21 annunziano:

« In relazione alla proposta di Eytel d'acquistare nuove armi, il Consiglio federale ha risolto di domandare un nuovo credito di L. 4,680,000 per armamenti federali.

« L'ispettore in capo delle costruzioni, De Salis, e l'ingegnere Frais vanno nella valle del Reno per ispezionare la rottura degli argini. »

Dalla *Gazzetta di Trieste* togliamo i seguenti dispacci:

« *Pest*, 21. — Relazioni da Serajevo annunciano che dovettero venire requisite delle truppe per mettere fine ad una lotta formale impegnatasi fra operai turchi e cristiani.

« *Berlino*, 22. — Mentre si effettuava oggi un trasporto di truppe della Pomerania, che ritornavano in patria, quattro vagoni uscirono dai binarii sul tratto della ferrovia di Lipsia-Bitterfeld, tra Rackowitz e Zschortau; 2 sottoufficiali e 21 gregarii rimasero morti, 1 ufficiale e 40 soldati ebbero delle ferite più o meno gravi. »

Il *Tiempo* dice che un nuovo conflitto è scoppiato nel Marocco; sette spagnuoli furono uccisi dai mori, e sembra che saranno inviate due navi da guerra a Tangeri per esigere una soddisfazione.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. Un R. decreto del 16 giugno, a tenore del quale il collegio-convitto medico-chirurgico di Napoli è chiuso.

Sarà provvisto, a norma di legge, per gli insegnanti e impiegati dello stesso collegio.

Il patrimonio del collegio verrà liquidato, e, dimesse le passività esistenti, sarà convertito in rendita dello Stato, per costituire posti gratuiti a pro di giovani bisognosi e di eletto ingegno che si dedicano allo studio medico-chirurgico. Il fabbricato del collegio sarà, in tutto o in parte, riservato ad uso della pubblica istruzione.

Una Commissione, espressamente nominata dal ministro della pubblica istruzione, verrà incaricata di procedere alla vendita dei fondi del collegio, al pagamento dei debiti, al rinvestimento degli avanzi ed alla proposta d'uno statuto organico per l'amministrazione ed erogazione del residuo patrimonio del collegio medesimo, il quale, come ente morale, continuerà ad esistere in questa nuova forma.

2. Una serie di nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. La notizia, che dietro autorizzazione avuta da S. M., in udienza del 18 giugno 1871, il ministro della marina ha concessa la menzione onorevole al valore di marina al capitano marittimo *Nisi Egisi no*, per i soccorsi da esso prestati al trabaccolo nazionale *Bella Franca*, che versava in pericolo nelle acque del porto di Ancona il 29 marzo p. p.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice-Presidente Vigliani.

*Tornata del 24 giugno.*

La seduta ha principio alle ore 2 1/2 con le consuete formalità.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

È letto un sunto di petizioni, e si enumerano alcuni omaggi fatti al Senato.

**Pres.** annunzia che dalla presidenza della Camera elettiva fu trasmesso un progetto di legge, d'iniziativa della Camera stessa, stato approvato il giorno 22, e concernente il passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.

**Chiesi** (segretario) dà lettura dell'articolo unico di quel progetto di legge, che verrà stampato e distribuito.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del governo.

**Pres.** dà la parola al ministro delle finanze.

**Sella** (ministro delle finanze) a nome dei suoi colleghi i ministri della pubblica istruzione e dell'interno presenta i seguenti progetti di legge, già stati approvati dalla Camera dei deputati, e pei quali chiede la urgenza:

1° Trasporto e tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Ugo Foscolo.

2° Cessione di alcuni stabili demaniali al comune di Milano.

3° Vendita alla provincia di Napoli della tenuta di Portici.

La seduta è sciolta alle ore 2 3/4.

Lunedì, 26, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pom.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del Presidente Biancheri

*Seduta del 24:*

La seduta ha principio alle ore 10 1/2 ant. colle solite formalità.

**Sella** (ministro) presenta la situazione del Tesoro, il bilancio rettificato del 1871 ed il bilancio di prima previsione per il 1872.

Chiede che questi documenti sieno fatti stampare e distribuire perchè la Commissione del bilancio possa esaminarli e presentare la relazione al riaprirsi della sessione.

**Pres.** dà atto al ministro delle finanze di questa presentazione e fa raccomandazione alla Commissione del bilancio di radunarsi al più presto.

**Sella** presenta pure, come ne fu richiesto dalla Camera, un quadro delle vincite al lotto e dei prestiti a premii.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Ieri la discussione rimase all'art. 461 del Codice penale. Eccone il tenore:

« Art. 461. *Cod. pen.* Ha luogo pure la stessa pena pel porto di coltelli così detti *passacorda*, semprechè la persona presso cui si troveranno non ne abbia bisogno per l'esercizio della sua professione, o li porti fuori dell'occasione di tale esercizio.

« Il porto dei coltelli acuminati di qualsiasi specie, non esclusi i coltelli da serrare, la cui lama ecceda in lunghezza dieci centimetri, è punito col carcere estensibile a sei mesi. »

**Griffini** propone di togliere dall'articolo le parole: *la cui lama ecceda in lunghezza dieci centimetri.*

Questa proposta non è accettata. La Camera approva invece l'articolo proposto dalla Commissione.

Viene poi l'art. 463 dello stesso Codice. Eccone il senso:

« Art. 463. *Cod. pen.* La pena del porto abusivo delle armi sarà accresciuta di un grado quando il reato segua in occasione di balli, od in luogo dove per pubbliche solennità o feste siavi adunanza di gente, o quando segua vagando nottetempo per la città od altri luoghi abitati. »

**DE FALCO** (guardasigilli) prega la Camera di sospendere per un momento questo articolo, come subordinato a quelli che vengono dopo.

La Camera consente.

Ora si passa all'art. 464:

« Art. 464, *Cod. pen.* Ove il colpevole di porto o ritenzione d'armi sia ozioso, vagabondo, mendicante valido, o si trovi sottoposto alla sorveglianza speciale della sicurezza pubblica, o sia diffamato per crimini o delitti contro le persone o le proprietà, o sia già stato condannato a pena criminale o correzionale per ribellione o per violenza contro i depositari od agenti della forza pubblica, il porto delle armi indicate negli articoli 455, 458, 459, 460 e 461, prima parte, è punito col carcere da due anni a cinque; il porto di quelle indicate nell'articolo 462 da un anno a due; ed il porto di quelle indicate nel capoverso dell'articolo 461 da tre mesi ad un anno.

« La semplice ritenzione è punita col carcere da un anno a tre, se si tratta delle armi indicate negli articoli 455, 458 e 459, e da tre mesi ad un anno se si tratta di quelle indicate nell'articolo 462.

« Le persone in quest'articolo menzionate, le quali saranno trovate sulle pubbliche strade od in altri luoghi munite di falcetto o scure, od altro simile strumento od utensile incidente o perforante, qualora non giustifichino una legittima attuale destinazione di tali oggetti, saranno puniti per questo solo fatto col carcere da uno a sei mesi.

« Qualora il porto delle armi, strumenti, od utensili in questo articolo designati, abbia luogo in alcuna delle circostanze indicate nell'articolo precedente, le pene sopra stabilite saranno aumentate di un grado. »

**CANCELLIERI** trova questo articolo di una pericolosissima elasticità. Gli dispiace la denominazione generica di *utensile incidente o perforante*, e non può capire come la legge debba sanzionare l'arresto del detentore di uno strumento, salvo poi che provi (naturalmente dopo avere sofferto il carcere) che egli portava legalmente questo strumento.

**MORPURGO** osserva che la prima parte di quest'articolo combatte vittoriosamente le obbiezioni dell'on. Cancellieri, poichè essa dice chiaramente che qui si tratta di oziosi, vagabondi, ecc., ecc. Non è dunque il caso di temere le conseguenze che l'on. Cancellieri ha esposte.

**TASCA** rammenta di avere presentato un'aggiunta all'articolo 461 e si lagna che il presidente abbia fatto votare l'articolo senza dargli la parola.

**PRES.** Ciò dipende dal fatto che la stamperia ha messo questa proposta alla quarta pagina, fra quelle che si riferiscono alla seconda parte della legge.

Del resto un'aggiunta si può sempre svolgere. Ecco il testo di quella dell'on. Tasca:

« Le persone che nei giorni di festa o di pubbliche solennità saranno trovate sulle pubbliche strade od in altri luoghi pubblici munite di falcetto o scure, od altri simili strumenti od utensili incidenti e perforanti, senza che ne possano giustificare il legittimo porto, per l'uso di loro professione o mestiere, saranno punite per questo solo fatto col carcere da quindici giorni a tre mesi. »

**TROMBETTA** (relatore) dichiara che non accetta questa proposta.

**TASCA** la ritira.

**PRES.** Ora verrebbe l'articolo 463, che fu sospeso dietro richiesta del guardasigilli. Questo onorevole ministro propone di determinare le pene stabilite in questo articolo perchè possa essere applicato anche in Toscana, dove non si conoscono gli aumenti o diminuzioni di grado delle pene.

**TROMBETTA** accetta questa proposta.

La Camera approva l'articolo così modificato.

**DE FALCO** (guardasigilli) fa alcune osservazioni all'art. 464 e propone alcune modificazioni che la Commissione accetta, e che riguardano la giustificazione richiesta dalla legge dai ritentori di strumenti perforanti od incidenti.

Dopo brevi osservazioni degli onor. Cancellieri, De Filippo, De Falco, Caldini, De Witt e Morpurgo la Camera, approva l'art. 464 colle modificazioni proposte dal guardasigilli.

Ecco il testo dell'art. 206 del Codice penale che forma l'ultima parte dell'art. 1° di questa legge.

« Art. 206. *Cod. proced. penale.* Non possono in nessun caso essere posti in libertà provvisoria gli oziosi, i vagabondi, i mendicanti, e le altre persone sospette, menzionate nel capo 3, tit. 8, lib. 2 del Codice penale, ed i già condannati a pena criminale.

« Non possono parimente essere poste in libertà provvisoria le persone indicate nell'articolo 464 del Codice penale quando siano imputate dei reati di fabbricazione, introduzione nel Regno, vendita, porto o ritenzione d'armi.

« Sono finalmente esclusi dal beneficio della libertà provvisoria gl'imputati dei crimini indicati nell'art. 45 dello stesso Codice penale, salvo che la sezione d'accusa abbia rinviata la causa al Tribunale correzionale ai termini dell'art. 440, e si tratti di minori di anni 18, imputati di furto e non recidivi. »

Dopo brevi osservazioni degli on. Puccioni, Raeli, De Filippo, anche questa parte dell'articolo 1° è approvata con una lieve modificazione di forma proposta dall'on. Raeli.

È quindi approvato l'intero articolo 1°.

Ecco il testo dell'art. 2:

« Le precedenti disposizioni penali, e quelle altre che sono contenute nel capo 4, tit. 8, lib. 2 del Codice penale, avranno anche vigore nelle provincie toscane, in sostituzione degli articoli 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92 e 93 del regolamento di polizia punitiva, 20 giugno 1853, i quali sono abrogati.

« Per gli effetti della presente legge saranno le dette disposizioni del Codice penale pubblicate nelle provincie toscane. »

**TROMBETTA** (relatore) propone un'altra redazione di quest'articolo. In conseguenza di questa nuova redazione l'on. Puccioni ritira il seguente emendamento che aveva presentato:

« Art. 2. Le precedenti disposizioni penali e quelle altre che sono contenute nel capo 4°, titolo 8, libro 2 del Codice penale *del* 20 *novembre* 1859 avranno vigore anco nelle provincie toscane, in sostituzione *dell'articolo* 334 *del Codice penale toscano* e degli articoli, ecc., *il resto come nell'articolo della Giunta.* »

**DE WITT** sostiene che non c'è bisogno di applicare questa legge in Toscana, dove le leggi attuali bastano.

(La Camera è deserta — Nessuno fa attenzione all'oratore).

**PUCCIONI** prende la parola per un fatto personale onde respingere certe allusioni fatte contro di lui dal deputato De Witt.

Rammenta le aggressioni che avvennero nella provincia di Arezzo, e specialmente in quella di Grosseto, della quale il deputato De Witt è il rappresentante; e dice che, dinanzi a quei fatti, è debito d'ogni onest'uomo di dare al governo i mezzi di reprimere il malandrinaggio. Non vuol toccare alle disposizioni del Codice toscano, ma reputa conveniente contribuire per sua parte nei mezzi che possano ridonare la tranquillità e la sicurezza a quelle provincie della Toscana che sono in questo momento profondamente perturbate.

**DE WITT** risponde brevemente per un fatto personale, accenna al fatto che il governo lasciò vari paesi senza agenti dell'autorità.

**LANZA** (pres. del Consiglio) invita il preopinante a specificare il fatto e nominare il paese in cui questo fatto è avvenuto.

**DE WITT** dice che egli alluse al paese di Chitignano, ma riconosce che il presidente del Consiglio, appena avvertito della necessità di mandarvi qualcuno, si è affrettato di spedire degli agenti di pubblica sicurezza in quel paese.

**PRES.** mette ai voti l'articolo 2 quale fu modificato dalla Commissione.

È approvato.

La seduta è sospesa al tocco e mezzo.

---

La seduta è ripresa alle 3.

Si mette in discussione la parte seconda dei provvedimenti di pubblica sicurezza.

**LANZA** (ministro) dice che il governo non crederebbe opportuno accettare ora le modificazioni proposte in questo progetto alla legge di pubblica sicurezza perchè il tempo essendo molto ristretto una discussione di queste modificazioni richiederebbe un esame molto lungo. È un argomento che il governo promette di studiare attentamente e di presentare un progetto di legge e frattanto spera che la Commissione vorrà abbandonare la prima parte delle sue proposte e accondiscendere che si discuta soltanto la seconda.

**SPAVENTA** (della Commissione) espone alcune considerazioni in ordine alle misure proposte dalla Commissione, e conclude dicendo che essa prende però atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno che presenterà un progetto di legge per un nuovo ordinamento del personale di pubblica sicurezza. La Commissione non insiste sulla prima parte del suo art. 3 e acconsente che si voti soltanto la seconda parte.

Presenta un ordine del giorno in questo senso.

**LANZA** (ministro) dichiara che lo accetta.

**RUDINI'** il quale era iscritto sopra questo articolo si associa all'ordine del giorno Spaventa e rinunzia alla parola.

Fanno brevi osservazioni sopra questo articolo gli onorevoli Arnulfi, Serpi e Lanza.

**GADDA** (ministro) presenta la relazione sulle strade comunali.

**TOCCI** vuol fare alcune osservazioni sul brigantaggio. (*Rumori e disattenzione*)

**PRES.** gli osserva che potrà parlare di ciò allorchè verrà in discussione il capoverso che ne tratta.

**TOCCI** vuole parlare ora. (*No! no! Rumori*)

**PRES.** Sia breve però.

**TOCCI** parla, ma la Camera fa un tale rumore che l'oratore dice che, se si continua in questo modo, egli rinunzia alla parola, ma protesta. Continua però a discorrere.

**PRES.** lo interrompe ripetutamente, facendogli osservare che la Camera è poco disposta ad udirlo.

**TOCCI** fa ancora qualche altra considerazione che non giunge fino a noi.

**RASPONI ACHILLE.** Io farò una semplice dichiarazione, tenendo conto dell'impazienza in cui è la Camera di terminare questa discussione, considerando che nella modificazione introdotta testè dalla Commissione d'accordo col Ministero non troverebbe sede opportuna l'argomento che volevo trattare, rinuncierò alla parola, ma lasciatemi fare prima una dichiarazione. Io dunque dichiaro che son favorevole alla legge, e dopo detto ciò, indirizzo al ministro dell'interno una raccomandazione. L'anno scorso, in occasione della discussione del bilancio, pronunciai un discorso che ebbe la disgrazia di urtare i nervi dell'onorevole Lanza, ma, confesso il vero, l'on. Lanza la fece con me da vero *burbero benefico*. Strepitò, protestò, ma poi mi concesse quello che io voleva, vale a dire qualche carabiniere di più nel mandamento di Savignano di Romagna. La generosità però dell'on. Lanza non fu di lunga durata; verso l'autunno, questo aumento di uomini nella stazione di Savignano si dileguò come nebbia al vento. Io dunque pregherei di nuovo l'on. presidente del Consiglio affinchè la stazione non solo di Savignano, ma degli altri mandamenti della provincia di Forlì fossero aumentate. Io avrei molte altre cose da dire, ma non ho potuto parlare nella discussione generale: sapete perchè? perchè quando io mi sono presentato per iscrivermi al banco della presidenza, ho trovato che altri sedici miei onorevoli colleghi mi aveano preceduto! sarei stato io il diciassettesimo. Ora, nelle condizioni di tempo e di numero nella quale versa, essa non poteva sottostare all'enorme peso di diciassette discorsi. Ho finito.

**RASPONI PIETRO**, parlando dei reati contro la proprietà, raccomanda al ministro di creare un ufficio centrale speciale di pubblica sicurezza nel centro di quella regione che è infestata dal malandrinaggio. Crede che alla testa di questo ufficio dovrebbe essere messo un ufficiale dei carabinieri.

**LANZA** (ministro) dimostra che è molto difficile stabilire un simile centro senza oltrepassare i limiti delle nostre leggi. Infatti come si potrebbe colle nostre leggi immaginare un ufficiale dei carabinieri che non fosse sottoposto al potere civile? Come si può immaginare una parte di territorio tolta ai prefetti per essere sotto la dipendenza di un ufficiale? Il ministro non crede d'altronde necessaria una simile misura. Il potere civile debitamente munito di poteri può giungere allo stesso risultato desiderato dall'on. Rasponi.

Fanno brevi osservazioni sopra la discussione generale gli on. Cosentini e Cancellieri.

**LA RUSSA** vorrebbe che se il ministero non crede che questa legge basti per distruggere il brigantaggio, gli chiedesse un articolo speciale destinato a dargli i mezzi per distruggere quella piaga dalla quale sono afflitte le provincie meridionali.

**PRES.** mette ai voti l'ordine del giorno Spaventa accettato dal ministero e del quale abbiamo parlato più sopra.

È approvato.

Si passa a discutere quella parte dell'articolo che non fu eliminata da questo ordine del giorno:

L'articolo comincia così:

Articolo unico. Agli articoli 42, 43, 45, 70, 71, 76, 85, 105, 107, 114 e 123 della legge di pubblica sicurezza del 20 marzo 1865, sono sostituiti i seguenti.

(Vengono a questo punto gli articoli modificati che riproduciamo mano a mano che vengono discussi)

Ecco il testo dell'art. 42:

Art. 42. Gli stabilimenti di cui all'articolo 35 devono chiudersi a quell'ora di notte che sarà stabilita dall'autorità politica del circondario, sentita la Giunta municipale.

La Camera convalida la elezione dell'on. Masi a deputato del collegio di Poggio Mirteto.

Essa ordina poi, sopra proposta della Giunta, una inchiesta giudiziaria sopra la elezione del collegio di Velletri.

**MASI** presta giuramento.

L'art. 42 è approvato dopo brevi osservazioni dell'on. Lazzaro.

Sono pure approvati i seguenti articoli modificati dell'art. 3:

« Art. 44. Devesi inoltre tenere accesa alla porta principale dei detti stabilimenti una lanterna dall'imbrunire della sera fino al chiudimento dell'esercizio. In tutte le pubbliche sale di bigliardo o di giuoco, e negli altri stabilimenti di cui all'art. 35 starà esposta una tabella vidimata dall'autorità politica del circondario, ove saranno indicati quei giuochi che vennero con speciale permesso autorizzati.

« Art. 45. Il prefetto e l'autorità politica del circondario possono ordinare in via amministrativa la sospensione estensibile fino ad un anno di quegli esercizi nei quali fossero seguiti tumulti o gravi disordini, ed in quelli nei quali frequentano abitualmente persone sospette.

« Le cosidette *cameracce* o *bettole* di campagna possono essere ugualmente chiuse quando fossero ritrovo di persone sospette.

« Gli uffiziali e gli agenti di pubblica sicurezza che si trovassero presenti in occasioni di tumulti o gravi disordini, avranno pure la facoltà di fare sgomberare lo stabilimento senza pregiudizio delle pene in cui gli espulsi e gli esercenti potessero essere incorsi. »

Ecco il testo dell'art. 70:

« Sulla denuncia scritta degli uffiziali di sicurezza pubblica o dei carabinieri reali, come pure sulle denunzie presentate dagli agenti di pubblica sicurezza all'autorità locale da cui dipendono, e da questa confermate con le sue informazioni, ovvero anche senza denunzia, in seguito della pubblica voce o notorietà, il giudice del mandamento, ognorachè l'imputazione sia appoggiata a sufficienti motivi, avvalorati anche dalle prese informazioni, chiamerà dinanzi a sè l'incolpato d'oziosità o vagabondaggio entro un termine non maggiore di cinque giorni, colla comminatoria dell'arresto in caso di disobbedienza; ed appena comparso, se ammette od è altrimenti stabilita la sua oziosità o vagabondaggio, lo ammonisce a darsi immediatamente a stabile lavoro, e di farne constare nel termine che gli prefigge, ordinandogli nel tempo stesso di non allontanarsi dalle località ove trovasi, senza preventiva partecipazione all'autorità di pubblica sicurezza.

« Se l'imputato contesta l'ascrittagli oziosità o vagabondaggio, ed il giudice non abbia ancora argomenti bastevoli per credere falsa la data negativa, deve assumere ulteriori informazioni nel termine di giorni cinque, a meno che per queste non debba rivolgersi a località lontane; ed in seguito di queste verificazioni, quando l'imputazione rimanga provata, il giudice stesso pronunzia l'ammonizione di che nel paragrafo precedente.

« L'uffiziale pubblico che rilascierà un falso certificato di buona condotta agl'incolpati di oziosità o vagabondaggio ed alle altre persone sospette di cui nel successivo articolo 105 pel quale possono contestare l'accusa loro ascritta, sarà denunziato al potere giudiziario per l'opportuno procedimento.

« I capi di fabbrica e di officina, gli esercenti arti e mestieri, gl'impresari, i capi mastri ed altri che rilascieranno certificati falsi di lavoro ad un operaio o domestico, pei quali possano contestare l'oziosità o vagabondaggio loro ascritto, saranno denunziati al potere giudiziario per l'opportuno procedimento. »

**SORRENTINO** vorrebbe sopprimere il secondo comma di questo articolo ed introdurvi un paragrafo che stabilisse che contro la sentenza del giudice è ammesso l'appello al tribunale circondariale.

**LA CAVA** (relatore) dichiara che la Commissione non accetta la proposta Sorrentino.

*Voci*: Ai voti! Ai voti!

Dopo brevi osservazioni dell'on. Lazzaro, la Camera respinge la proposta Sorrentino ed approva l'art. 70. Ecco il testo dell'art. 71:

« La persona ammonita a termini degli articoli precedenti, la quale non avrà fatto constare di essersi data a stabile lavoro, od avrà traslocato la sua abitazione senza farne la preventiva partecipazione all'autorità politica locale, sarà arrestata e tradotta davanti all'autorità giudiziaria per l'opportuno procedimento. »

È approvato.

L'art. 76 suona così:

« Art. 76. Potrà il prefetto, nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza, vietare al condannato come ozioso e vagabondo di stabilir domicilio nella città ed in altri luoghi da lui scelti.

« Il ministro dell'interno potrà eziandio, per gravi motivi di sicurezza e di ordine pubblico, designare per un termine da sei mesi a due anni all'ozioso o vagabondo condannato, e per un termine da uno a tre anni all'ozioso o vagabondo recidivo, il luogo nel quale dovrà stabilire il suo domicilio. »

**CHIAVES** propone e svolge su questo articolo il suo emendamento.

« Il ministro dell'interno potrà eziandio, per gravi motivi di sicurezza e di ordine pubblico, designare per un termine da sei mesi a due anni all'ozioso o vagabondo condannato, *non che alla persona ritenuta sospetta a norma dell'articolo 447 del Codice penale del* 20 *novembre* 1859, e per un termine da uno a tre anni all'ozioso o vagabondo recidivo, il luogo nel quale dovrà stabilire il suo domicilio.

L'oratore chiama l'attenzione della Camera sugl'inconvenienti che deriverebbero dall'adozione dell'articolo della Commissione per ciò che riguarda le condanne dei sospetti, poi annunzia che per togliere qualsiasi malinteso ha dato alla sua proposta una nuova forma.

**PRES.** dà lettura di varie proposte che furono fatte sull'art. 76.

Parlano ancora sopra quest'articolo gli onorevoli Lazzaro, Paternostro, Plutino, Lanza (ministro) e Sulis.

**PLUTINO** vorrebbe portare la pena a 6 anni per i manutengoli.

**LANZA** (pres. del Cons.) propone di portarla fino a 5 anni soltanto.

**SULIS** presenta un ordine del giorno inteso ad invitare il ministro ad impegnarsi a non mandare i manutengoli in Sardegna.

**LA PORTA** propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte.

*Voci*. Ai voti! ai voti!

**LANZA** assicura l'on. Sulis che il governo terrà conto del suo invito.

I proponenti ritirano successivamente le loro proposte. Rimane soltanto la proposta del ministero di portare la pena da uno a cinque anni.

**PRES.** Sopra questa proposta fu chiesto da vari deputati di sinistra l'appello nominale. (*Scoppi vivissimi di rumori di disapprovazione*)

**DE FILIPPO**. Propongo che se la Camera è in numero dopo questo appello nominale, essa si obblighi a stare qui in permanenza fino a che non sia finita la discussione di questa legge. (*Sì! sì! Rumori a destra*)

**PRES.** Facciano silenzio. Si procede all'appello nominale.

Eccone il risultato:

Presenti 210.
Risposero *Sì* 178.
» *No* 32.

La Camera approva l'articolo del ministero.

Essa approva quindi l'art. 76 modificato in questo senso.

**PRES.** dà lettura dell'art. 85. Eccone il tenore:

« Dopo le ore undici di notte, o quell'altra che verrà determinata dall'autorità politica del circondario sentita la Giunta municipale, è proibito di sturbare la pubblica quiete con clamori, canti e rumori, oppure coll'esercizio di professioni, arti e mestieri incomodi e rumorosi. »

È approvato.

Ecco il testo dell'art. 105:

« Saranno a cura dell'autorità di pubblica sicurezza denunziati gli individui sospetti, come grassatori, ladri, truffatori, borsaiuoli, ricettatori, manutengoli, camorristi, maffiosi, contrabbandieri, accoltellatori e tutti gli altri diffamati per crimini o per delitti contro le persone o le proprietà. »

**CARUSO** propone a questo articolo un emendamento che non è neppure appoggiato.

La Camera approva quindi l'art. 105.

**DE FILIPPO** propone, a nome della Commissione, che si modifichi anche il testo dell'art. 106 della legge di sicurezza pubblica.

Questa proposta è approvata.

La Camera approva quindi i seguenti comma della legge:

« Art. 107. Se le denunzie si riferiscono a minori di anni 16, il giudice provvederà a norma dell'art. 72.

« Art 114. Sono puniti colla pena del carcere non minore di un mese nè maggiore di un anno le trasgressioni agli articoli 29, 30, 51, 75, 76 alinea 1°, e 80.

« Sono punite, e con la pena del carcere estensibile fino a tre mesi con la sospensione dell'esercizio del pubblico ufficio, le trasgressioni all'art. 70, alinea 3°.

« Sono punite, con la pena del carcere estensibile fino a tre mesi, le trasgressioni all'articolo 70, alinea 4°.

« Sono punite, con la pena del carcere non minore di tre mesi, nè maggiore di sei, le trasgressioni all'art. 71.

« Le trasgressioni all'art. 76, alinea 2°, saranno punite con la pena stabilita dall'alinea 2° dell'art. 29 del Codice penale.

« Art. 123. Verranno pubblicati nella Toscana gli art. 35, 36, 37, 62, 63, 436, 437, 438, 439, 440 e 441 del Codice penale italiano.

« Il decreto reale del 22 giugno 1865, numero 2355, è convertito in legge. »

Rimane così approvato l'intero art. 3.

Si passa quindi a discutere gli articoli aggiunti che sono del seguente tenore:

*Articoli aggiunti.*

« Art. 1. I cancellieri delle preture sono tenuti di trasmettere all'autorità di pubblica sicurezza del circondario un sunto delle sentenze di condanna pronunziate dai giudici in materia di polizia.

« Art. 2. A cura del ministero pubblico le autorità di pubblica sicurezza delle provincie e dei circondari saranno ragguagliate di tutte le sentenze di condanna emanate dai tribunali o dalle Corti d'appello.

« Art. 3. Il regolamento sulla legge di pubblica sicurezza ed i regolamenti diversi dell'arma dei reali carabinieri saranno riveduti alla base della legge di pubblica sicurezza e delle presenti modificazioni e pubblicati con decreto reale previo parere del Consiglio di Stato.

**ERCOLE** propone la soppressione di questi articoli (*Rumori*).

**LA CAVA** (relatore) dichiara che la Commissione li mantiene.

Messi ai voti, sono approvati.

**PRES.** Ora vi sarebbero gli articoli aggiuntivi dell'on. Caruso (*Oh! oh!*).

Questi due articoli sono respinti.

Rimangono ancora da votarsi due ordini del giorno.

Uno è dell'on. Tocci. Messo ai voti, è respinto.

L'altro è dell'on. Alli-Maccarani e d'altri suoi colleghi. Eccone il testo:

« La Camera invita il ministro dell'interno, perchè di concerto con quello della guerra, all'occasione di presentare il nuovo bilancio, tenga conto del giusto desiderio sentito universalmente, che la forza dei reali carabinieri venga portata a ventiduemila uomini, necessaria, giusta la esperienza, ad ottenere l'esatta osservanza delle leggi ed in ispecie di quella attuale, e passa alla votazione. »

Alli-Maccarani — Pancrazi —
Arlotta — Bortolucci.

**LANZA** prega i proponenti a lasciar giudice il governo della forza che gli abbisogna per tutelare la pubblica sicurezza. Promette che studierà questo argomento della forza del corpo dei carabinieri.

**ALLI-MACCARANI** prende atto di queste dichiarazioni e ritira il suo ordine del giorno (*Approvazione*).

**RATTAZZI** protesta contro le parole dell'on. Lanza che tenderebbero a stabilire che il Parlamento non può prendere l'iniziativa di un aumento nelle forze militari del paese.

**LANZA** (ministro) dice che non ha mai contestato alla Camera il diritto di fare di queste proposte. Io ho solo pregato il Parlamento a lasciare il governo giudice della opportunità di aumentare o meno il corpo dei carabinieri.

**PRES.** Ora siamo giunti alla fine di questa legge. Prima di andare ai voti, do lettura di una proposta degli on. Bonghi, Mordini e Pancrazi, intesa a stabilire che nella prossima andata del Re a Roma per istallarvi la capitale la Camera partecipi al ricevimento del Sovrano (*Approvazione*) e che essa deleghi a questo scopo il presidente e sette membri estratti *a sorte*.

*Voci unanimi.* Sì! sì!

Si estraggono i nomi dei deputati che devono comporre questa deputazione. Essi sono quelli degli on. Scotti, Puccioni, Rasponi Pietro, Finocchi, Marazio, Morandini e Nobili. Essi si recheranno a Roma col Presidente.

**PRES.** (alzandosi in piedi). Ora, onorevoli colleghi, permettetemi due sole parole (*Vivo movimento d'attenzione*). I lavori del Parlamento stanno per finire; lavori ai quali voi avete accudito con uno zelo e con un'abnegazione che vi onorano altamente. Voi avete con alacrità provveduto agl'interessi della nazione. Lasciate che io mi faccia l'interprete di essa, rendendovene vivissime grazie.

Permettemi pure che di tutto cuore io vi ringrazii della benevolenza che avete sempre per me, che ho avuto l'onore di presiedere ai vostri lavori.

Fra breve noi abbandoneremo questa illustre città, ed io credo rendermi l'interprete di voi tutti esprimendo ad essa, più che per un sentimento di dovere per soddisfare ad un desiderio del cuore, i nostri vivissimi sensi di riconoscenza a questa sempre cortese e sempre nobile popolazione per l'ospitalità che essa ci ha accordato (*Sì! sì! Benissimo — Viva approvazione*). Che ringrazi infine questo illustre Municipio e la guardia nazionale per i servigi che volonterosa e colla più squisita cortesia essi ci resero (*Triplice salva d'applausi — Da tutti i banchi s'alza il grido tre volte ripetuto di*: Viva Firenze!).

A rivederci dunque a Roma, onorevole colleghi, sempre intenti al bene del paese, uniti costantemente per il Re e per la patria! (*Vivissima e fragorosa adesione — Applausi prolungati sopra tutti i banchi*).

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulla legge di pubblica sicurezza.

Eccone il risultato:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Votanti | 206 | Maggioranza | 104 |
| Favorevoli | 189 | Contrari | 17 |

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 9 1/4.

I deputati saranno convocati a domicilio.

---

# CRONACA DI FIRENZE

## LA SALMA D'UGO FOSCOLO

IN SANTA CROCE.

Oggi, 24, com'era stato annunziato, ebbe luogo la cerimonia solenne della tumulazione in Santa Croce della salma d'Ugo Foscolo.

La sala della Stazione era riccamente addobbata con fiori e tappeti; all'ingresso della medesima sorgeva un elegante padiglione. — Molto prima delle 11 giungeva nella Stazione il treno speciale che da Pistoia trasportava la salma, la quale era ricevuta dal benemerito Comitato, che si fece promotore di quest'atto di civile omaggio all'illustre poeta.

Quasi contemporaneamente si schieravano nella piazza della Stazione, in Piazza Vecchia, in piazza Santa Croce la guardia nazionale e numerosi drappelli delle truppe della guarnigione. Lungo le vie erano stati disposti molto opportunamente, a guisa d'iscrizioni, alcuni squarci delle opere e segnatamente delle lettere d'Ugo Foscolo, che a tutti parvero felicemente scelti per far conoscere le virtù del grande a cui si rendeva onore, il suo affetto all'Italia e segnatamente a Firenze.

Nella piazza della Stazione si leggeva pure la seguente iscrizione dalla Commissione:

*Salve — Ugo Foscolo — Italia — Oggi — Come augurasti — Libera ed una — Recupera le tue ossa — Dall'ospitale Inghilterra — E madre riconoscente — Festeggia — Il grande poeta — Il propugnatore di libertà — XXIV giugno MDCCCLXXI.*

Alle ore 11 1/2 le autorità governative, provinciali e comunali, i rappresentanti esteri

e quelli delle città, istituti e scuole del Regno, si unirono, come diceva il programma, nella stazione centrale delle strade ferrate. Quindi il corteggio si pose in marcia. Notammo che le provincie ed i comuni erano largamente rappresentati. V'erano i sindaci di parecchie città principali, comprese Roma e Venezia. Abbiamo pure veduto una bandiera colla mezza luna, che ci venne detto essere quella delle isole Jonie.

Non meno considerevole era il numero dei professori e della scolaresca e vi si trovavano rappresentati tutti i gradi della pubblica istruzione e gli studi più svariati. E ci piacque il vedere, oltre agli ufficiali della guardia nazionale, anche moltissimi ufficiali dell'esercito, i quali rammentarono certamente che Ugo Foscolo ha combattuto per l'Italia, non solamente colla penna, ma eziandio con la spada.

L'ufficio di presidenza del Senato era rappresentato dal conte Mamiani, quello della Camera dall'on. Mordini. Ma a loro si erano uniti moltissimi senatori e deputati.

Il carro funebre, lavoro pregevole del Truci, procedeva tirato da sei cavalli. Di funebre non aveva che la forma, ma i colori più che a dolore accennavano giustamente ad esultanza per la ricuperata salma.

Ai lati del carro stavano i comandanti della guardia nazionale e della divisione militare, le LL. EE. i ministri degli esteri, della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio, il presidente della Camera, il presidente del Senato, i ministri di Grecia e d'Inghilterra.

Il corteggio percorse la Piazza Vecchia, le vie Panzani e Cerretani, la Piazza del Duomo, la via del Proconsolo, la via Ghibellina e quindi svoltando dal teatro Pagliano entrò in piazza Santa Croce passando sotto un arco trionfale.

Nella piazza erano stati innalzati due padiglioni. Sovra il primo dei medesimi si leggeva un'altra iscrizione della Commissione, nei seguenti termini:

*Ugo Foscolo — Amò l'Italia come niuno seppe a' suoi tempi — Combattè per farla libera e indipendente — Sollevò le lettere a ministre di civiltà — Parlò animoso a Buonaparte — Odiò ogni tirannide — Di Francia, d'Austria, di sètte — Per non piegarsi al giogo straniero — Prese le amare vie dell'esilio — Dove mantenne l'onor nazionale — Con opere di critica nuova e profonda — E coll'alto e libero ingegno — Educò le nuove generazioni italiane — Al culto del bello — Allo studio della sapienza civile — Al forte amore della patria — Fra gli altri grandi abiterà eterno.*

Il corteggio si arrestò davanti alla statua di Dante in mezzo alle armonie di tre bande musicali che l'avevano accompagnato. Quivi fu compiuto l'atto solenne di consegna della salma alla città di Firenze. L'on. Bargoni pronunziò un breve discorso, in cui rese conto della compiuta missione, e brevi parole a nome del Municipio gli rispose l'on. Peruzzi, sindaco di Firenze.

Le vie per le quali era passato il carro funebre e la piazza di Santa Croce erano gremite di popolo. Immensa folla anche nell'interno del tempio, dove si entrava con biglietti d'invito. La chiesa era parata semplicemente e senza alcun ornamento.

La cassa che conteneva le preziose spoglie, tolta dal carro, fu portata a braccia nel tempio dai giovani studenti. Al cantore de' *Sepolcri* non venne destinata, per ora, che una sepoltura provvisoria tra i monumenti di Dante e d'Alfieri, e verrà più tardi trasportata dove si stimerà opportuno d'innalzare un monumento anche al Foscolo. Prima che si procedesse alla tumulazione, la salma fu per pochi istanti scoperta e molti poterono riconoscere lo stato di quasi perfetta conservazione del cadavere. Però vi fu un momento di confusione, giacchè tutti si spingevano verso il luogo in cui si trovava la cassa, e la guardia nazionale e la guardia municipale durarono fatica ad impedire che nascesse qualche inconveniente.

L'operazione della tumulazione fu lunga oltremodo, e molti partirono prima che fosse compiuta. La chiesa era quasi deserta quando fu letto il verbale di consegna della salma, fatta dal municipio agli Operai di Santa Croce. Quindi l'on. Peruzzi, sindaco di Firenze, pronunziò un altro breve discorso, rammentando l'antico desiderio del Foscolo di essere sepolto in questa città, desiderio che ora è onorevolmente soddisfatto.

Non vogliamo tacere che in piazza Santa Croce fu eseguito un coro dagli alunni della Pia Casa di lavoro sotto la direzione del maestro cav. Roberti.

La funzione terminò dopo le quattro. Il caldo soffocante e la soverchia lunghezza non scemarono la commovente impressione ch'essa produsse in tutti coloro ch'erano presenti. E con sentimento di viva compiacenza fu veduto anche il venerando Gino Capponi fra quelli ch'erano accorsi a dare questa testimonianza d'onore ad uno dei più grandi poeti e cittadini del nostro secolo.

—

Questa sera ha luogo una riunione nella villa detta dell'*Ombrellino* a Bellosguardo, per la inaugurazione di una memoria a Foscolo. Ne renderemo conto domani.

—

Oggi, 24, fu pure festeggiato il quarto centenario di Bernardo Cennini. Alle ore otto molti tipografi ed orafi si recarono a visitare la tomba del Cennini in San Lorenzo, e quindi il dossale d'argento che, ogni anno in questo giorno, viene esposto in San Giovanni. Ci duole di non poter parlare dell'Accademia letteraria, in onore del Cennini, ch'ebbe luogo nel liceo Dante alle ore 2 pom., perchè a quell'ora eravamo ancora nella chiesa di Santa Croce.

—

La Direzione delle strade ferrate romane previene il pubblico che a cominciare dal giorno 24 corrente, e fino a tanto che non sarà attivata la vendita dei biglietti d'andata e ritorno da Firenze per Viareggio direttamente, i signori viaggiatori che si recano a quella destinazione nei giorni festivi potranno munirsi di biglietti di andata e ritorno per Pisa valendosi del treno diretto 11 del giorno precedente, che parte da Firenze a ore 4 25 pom., e che è l'ultimo della giornata in coincidenza a Pisa coi treni per la linea ligure.

MINISTERO DELLA MARINA

*Bollettino meteorologico del dì 24 giugno ore 1 pomerid.*

Il barometro che è quasi fermo in tutta la penisola ed in Sicilia, ha un moto leggermente discendente in Sardegna. Il cielo è sparso di nubi soltanto in alcuni punti dell'Italia meridionale. Calma generale nei nostri mari e venti leggeri in varie direzioni.

Iersera greco forte e pioggia a Portotorres; scirocco forte a Girgenti.

Probabile qualche leggero turbamento atmosferico locale.

*Temperature estreme del dì 24 giugno*

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 14 5

Massima + 30 5

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Italia Militare* del 24 annunzia questi movimenti militari:

A datare dal 29 giugno il reggimento lancieri d'Aosta sarà così dislocato:

Il comando del reggimento col 3°, 4° e 5° squadroni a Terni. Il 1° squadrone a Roma. Il 2° id. a Viterbo. Il 6° id. a Albano.

Il comando del 1° reggimento bersaglieri col 1°, 2° e 4° battaglione è trasferito a Golasecco. Il 3° battaglione id. si è trasferito a Coarezzo.

Il comando del 65° reggimento fanteria col 1° e 3° battaglione si è trasferito a Somma. Il 1° battaglione del 65° id. si è trasferito a Somma. Il 2° id. si è trasferito a Vergiate.

Il 1° battaglione del 58° reggimento fanteria si è trasferito da Lecce a Brindisi. Il 3° id. si è trasferto da Brindisi a Lecce.

Il 2° battaglione del 4° reggimento fanteria si trasferirà da Ventimiglia a Genova, ove giungerà il 5 luglio.

Il 3° battaglione del 47° reggimento fanteria si trasferirà da Genova ad Alessandria, ove giungerà il 6 luglio.

— Ci scrivono da Perugia il 23 che appena fu iniziata in quella città una pubblica sottoscrizione per soccorrere la vedova ed i figli del pittore F. Benucci stato ultimamente ucciso a Parigi mentre trovavasi in un'ambulanza, l'illustre archeologo e letterato conte Gian Carlo Connestabile elargì alla famiglia Benucci una cospicua somma, che si vuole ascenda a L. 5000. Tanta generosità e filantropia non si può abbastanza encomiare.

— Questa mane, scrive la *Gazzetta di Parma* del 23, fu sparsa la voce che stante il fallimento della ditta Fontanella non avrebbero più alcun valore i biglietti fiduciari emessi dalla Società centrale degli operai, ma la presidenza della Società stessa smentì tale infondata diceria con un manifesto, in cui annunzia che non sospende le sue operazioni, che trovasi in grado di poter fare fronte a tutti gl'impegni ed a tutte le richieste, e che non ha relazioni di sorta con la fallita ditta Fontanella.

— Il *Commercio di Genova* del 23 scrive che il Comitato genovese per soccorsi ai danneggiati dalla febbre gialla in Buenos-Ayres, inviò già colà L. 25,000.

— Alla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 24 scrivono da Saluzzo che quel tale Morello, parricida, è realmente pazzo, e che si andò a costituire in carcere.

— La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo del 24 ha da Fossano che, grazie all'attività spiegata da quel delegato di pubblica sicurezza, signor Socrate Fumagalli, furono arrestati in Savigliano due fabbri-ferrai, indiziati quali ladri ed assassini del massaro Antonio Monasterolo e del suo garzone Luigi Belmonte, che il 20 furono trovati uccisi in una strada campestre nei dintorni di Genola.

— Ci scrivono da Pallanza, 22 giugno:

Con grande soddisfazione fu inteso l'accordo preso fra le Direzioni generali delle poste d'Italia e della Svizzera per la creazione di un esercizio di trasporto dei viaggiatori da Locarno a Domodossola per Pallanza, allo scopo di mettere in comunicazione reciproca le corse postali del San Bernardino, San Gottardo e Sempione, i tre più importanti valichi alpini.

Egli era già da lungo tempo che si sentiva vivo il bisogno di comunicazioni più regolari, facili e molteplici dalle popolazioni dell'Ossola, della Riviera d'Orta, del Lago Maggiore, e di quelle di Como e Lugano e della Levantina, non che dai molti forestieri, che sogliono visitare quelle stupende località, ed il servizio, che sarà incominciato col giorno 1 e 16 del prossimo venturo luglio risponde perfettamente ai bisogni delle popolazioni di queste magne industre valli e di questo grande centro.

Ognuno conosce l'eleganza ed il conforto delle vetture postali svizzere: ognuno conosce la regolarità del servizio, e la sicurezza che vi trovano i toristi che usano di questo modo di trasporto; se si aggiunge a queste considerazioni che le nuove corse si eseguiranno sulla magnifica Strada Nazionale che l'Italia costrusse sulla riva destra del Lago Maggiore, tra Pallanza e la frontiera svizzera del Canton Ticino, si giudicherà tosto che questa nuova comunicazione soddisferà non solo pienamente ai bisogni delle popolazioni situate sulla strada e nelle vallate d'Orta, del Toce, del Sempione, del San Bernardino, del San Gottardo, del San Giovanni, del Cannobino, della Muccia, ecc., e dei visitatori, ma contribuirà ancora grandemente a facilitare ed allargare il circolo delle escursioni dei toristi attratti dalla vaghezza delle rive del Lago Maggiore e dal gradevolissimo soggiorno di Pallanza.

Dopo che il magnifico Grande Albergo Pallanza, capace di alloggiare 200 forastieri, contenente 230 locali, e fornito di tutti i migliori comodi desiderabili in ogni stagione, essendovi il clima dolcissimo e l'aere saluberrimo, con bagni del lago, caldi e freddi, è stato aperto a Pallanza, proprio del sig. Seysbach Giorgio, già comproprietario dell'*Hôtel des Iles Borromées* a Stresa, e condotto sotto la sua direzione esperimentata, havvi una maggior attrazione pei toristi a servirsi di questa strada per visitare successivamente le rive incantevoli del Lago Maggiore, di Lugano e di Como. L'Agenzia delle diligenze è posta nello stesso albergo. L'alto magistrato, il sig. consigliere federale Challet-Venel, direttore generale delle poste e dei telegrafi, nella sua corsa di prova fatta recentemente, espresse l'ammirazione che gl'inspirarono questi luoghi pittoreschi, attraversati dalla strada nazionale che percorre la riva del Lago Maggiore, ed il tutto fa supporre che vi si avvierà un gran movimento, poichè è una corsa di un interesse superiore ad ogni dire, attraversando variati continui panorami, ville e giardini stupendi, bellezze sorprendenti di natura, e luoghi sommamente industriali e vivaci. Ella è sicuramente una delle migliori corse che si possono consigliare ai viaggiatori, i quali potranno pure avere biglietti circolari per la visita delle alpi svizzere e dei laghi di Lugano e Como, entrandovi per una parte ed ascendendo per l'altra, e camminando anche tra Andermatt e Briga pel passaggio della Forca, che è il più alto degli esistenti.

— Ieri, scrive il *Giornale di Udine* del 23, alla nostra stazione arrivava da Cormons un signore in un vagone di 1ª classe, accompagnato dalla benemerita arma. Dicesi che egli si qualifichi per il comm. G..., e che abbia avuto da altri, o siasi preso da sè l'apostolato dell'obolo di S. Pietro. Giunto qui, l'autorità di P. S., proceduto che ebbe ad una perquisizione ne' suoi bagagli, vi trovò bollettari per l'obolo, una grossa somma in biglietti e lettere commendatizie di personaggi illustri per altri personaggi. Pare che le operazioni di questo signore dovessero avere per campo l'impero austro-ungarico; ma l'Austria gli diede lo sfratto. Ora trovasi nelle carceri di Udine, e si aspettano informazioni dall'alto, riguardo le qualità e le gesta dell'illustre viaggiatore.

— Nella *Libertà* di Roma del 23 si legge:

Quest'oggi è giunto in Roma con treno speciale il marchese Pier Francesco Corsini, scudiere di S. M.

Il Comando della divisione ha già ricevuto l'avviso che il Re passerà in rassegna le truppe della guarnigione. È voce che la rassegna sarà passata nei prati dell'Acqua Acetosa.

Sere sono all'Aventino fu aggredita la sentinella di guardia alle carceri da alcuni individui armati. La sentinella spianò il fucile contro di essi, i quali si diedero a precipitosa fuga, inseguiti anche dai soldati che erano là di picchetto. La sera successiva si ripetè la medesima scena e fu notato che, mentre gli aggressori si avanzavano verso i soldati, i carcerati scagliavano sassi contro questi ultimi, il che darebbe a credere che vi siano intelligenze tra i malandrini carcerati e quelli liberi.

Salvati Matteo da Zagarolo, uccisore del Palloni Antonio, è stato arrestato dai reali carabinieri e tradotto innanzi al potere giudiziario.

—

**Danari sfumati.** — La *Lunigiana* della Spezia del 21 scrive:

Nell'amministrazione della marina militare avvengono talvolta fatti che, quantunque veri, pure si presentano con tutti i caratteri dell'inverosimile, e tale appunto è il fatto che ci viene scritto da Napoli.

Dall'uffizio del Commissariato generale del 2° dipartimento fu, nello scorcio dello scorso mese, inviata all'Amministrazione della nostra marina, residente a Castellamare, una cassetta contenente un trentacinquemila lire fra metallo e valori in biglietti.

La cassetta partì da Napoli chiusa e assicurata con suggelli del Commissariato generale, comm. Quaranta, e giunse a Castellamare chiusa e suggellata, ma vuota.

Come, dove e quando avvenne la miracolosa sparizione non è dato adesso neppure di supporre, e il nostro corrispondente si limita a notare che prima dell'apertura della cassetta fu redatto a Castellamare un regolare verbale che la constatava chiusa e sigillata, ed un altro verbale la constatò vuota.

Il comandante in capo del 2° dipartimento ordinò un'inchiesta al proposito, ma non ci giunse ancora il nome della persona alla quale fu conferito tal mandato.

**Una vittima del fulmine.** — La *Sentinella Bresciana* del 23 scrive che il 19, un carbonaio di Biennio che trovavasi sopra un monte vicino mentre imperversava un uragano, fu colpito ed ucciso da un fulmine.

**Innondazioni.** — Le notizie dei giornali dei Grigioni e di S. Gallo sui danni delle innondazioni sono assai tristi. La pioggia calda di domenica sciolse le nevi nei monti, ed i torrenti si gonfiarono. La Plessur raggiunse, lunedì, l'altezza del 1861; l'Inn, presso Schulz nella Bassa Engadina, raggiunse quella del 1868. Così pure il Reno anteriore, non però l'interiore. A Losanna il Reno, il Glenner ad Ilanz, il Flussbach a Samaden, irruppero. Il danno non può sinora essere calcolato. A Finstermünz, in Austria, 14 uomini furono quali uccisi, quali feriti da una rupe staccatasi dal monte. Dal Sangallese si ha che lo stato delle acque uguaglia quello del 1868. Le comunicazioni sono interrotte da Buchs a Ruti. Il 19, sugli alti monti sino ai colli ha nevicato, ciò che dà speranza che il pericolo sia passato.

**Lo sciopero di San Gallo** — La *Gazette de St. Gall* scrive che la sera del 15 corrente, circa 700 operai di quella città si riunirono e deliberarono di sostenere gli operai scioperanti della fabbrica Mesmer, che già impedirono in tutti i modi di accettare le accettabilissime proposte fatte loro dai principali. Quei 700 operai deliberarono pure, quando lo reputino necessario, di fare uno sciopero generale affinchè trionfino le loro pretese, poichè sanno di poter calcolare sopra sussidii che saranno loro inviati da diverse città della Svizzera e dell'estero.

Quindi, l'adunanza operaia deliberò all'unanimità di entrare a far parte dell'*Associazione internazionale*.

**Fortuna e dormi.** — Nel *National* del 19 si legge:

Il sig. De Rothschild, che possiede 144 case in Parigi, non ne ebbe nessuna incendiata nè colpita da proiettili.

Il sig. De Madre, notaio, che è pure uno dei grandi proprietari di Parigi, ove ha più di 100 case, non ebbe a deplorare altro danno che la rottura di qualche vetro.

**Un veleno potente.** — Giovedì passato, scrive l'*Opinion Nationale* di Parigi del 17, presso un negoziante o fabbricante di prodotti chimici del quartiere delle Scuole furono scoperte e sequestrate delle bottigliette piene di una sostanza composta che, gettata sopra una folla di persone, doveva, volatilizzandosi, cagionare delle morti fulminanti nell'enorme proporzione del sessanta per cento.

Sull'arresto di quel negoziante o fabbricante di prodotti chimici, fino ad ora non abbiamo che pochi ed incompleti particolari.

**Decesso.** — All'*Osservatore Triestino* scrivono da Monaco di Baviera che la sera del 19, cessò di vivere in quella metropoli Giovanni Fischbach, celebre pittore di paesaggio.

## NOTIZIE ULTIME

La Camera ha approvati i provvedimenti di sicurezza pubblica dopo una discussione, la quale attestava l'impazienza de' deputati di por fine a' suoi lavori. Ma a crescer questa impazienza fu, nell'ultima ora, da deputati della sinistra, domandato l'appello nominale sulla quistione se il domicilio coatto si abbia ad estendere a cinque anni, come richiese il ministro dell'interno, o solo a tre, come proponeva la Commissione. La Camera dovè rassegnarsi a questa prova, la quale non valse che a rendere più manifesta la volontà della Camera di accordare al governo i mezzi di ristabilire l'ordine pubblico ed efficacemente tutelarlo.

Con questa legge la Camera ha adempiuto il programma che il ministero le aveva presentato. E giustamente il suo presidente, on. Biancheri, chiudeva la seduta con parole di encomio e ringraziamento alla Camera, che corrispose a' voti del paese, adoperandosi a votar le leggi che così intimamente riguardano degli importanti interessi pubblici.

—

L'on. Gadda è arrivato da Roma; oggi ha presentato alla Camera la Relazione de' lavori delle strade comunali obbligatorie.

—

È ritornato stamane da Milano l'on. ministro Visconti-Venosta.

—

Notizie da Versailles recano che l'imprestito francese è stato guarentito da una riunione di banchieri.

—

Siamo informati che il governo francese ha date le più rassicuranti spiegazioni al ministro italiano intorno agli arruolamenti del gen. De Charette. I reggimenti di volontari fanno parte dell'esercito francese e sono assimilati in tutto a' reggimenti regolari e dipendono dal ministro della guerra.

La *Freie Presse* del 23 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 22. — Il convoglio che deviò dalle rotaie quest'oggi (vedi notizie estere) portava truppe del 2° reggimento di fanteria pomeranese. Quanto prima incomincia la costruzione del nuovo edifizio per il *Reichstag* che sarà compiuto pel 1° ottobre.

« *Parigi*, 22. — Gambetta rifiuta ogni candidatura per l'Assemblea nazionale, egli considera come estinto il suo mandato colla conclusione della pace. Sabato, 24, i consigli di guerra incominceranno le loro sedute.

« *Versailles*, 22. — Il duca d'Aumale è qui arrivato dall'Inghilterra con suo figlio, il duca di Guisa. »

## DISPACCI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 23. — Assicurasi che il *Journal Officiel* pubblicherà domani le condizioni del prestito. Esso continua ad essere molto domandato. Alla Borsa di Parigi fa un franco di premio e un franco e più alle Borse di Londra, di Bruxelles e d'Amburgo.

Lo stato d'assedio fu levato in Algeria.

La *Gazette de France* dice che il conte di Parigi è atteso a St-Germain e andrà a Versailles a visitare il capo del potere esecutivo.

*Versailles*, 23. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Rispondendo a Schoelcher circa il toglimento dello stato d'assedio in Parigi, Lambrecht dice che non è ancora opportuno di levarlo, ma dichiara che il governo ha deciso di dare una completa libertà per gli affissi e per le riunioni, vietando soltanto che vi siano proclamate dottrine sovversive. Soggiunge, che il governo vuole che le sessioni siano completamente libere da ogni pressione amministrativa, nonchè da ogni pressione sovversiva.

Fu approvata la proposta di nominare una Commissione per esaminare i decreti delle delegazioni di Tours e di Bordeaux.

*Parigi*, 24. — Il *Journal Officiel* pubblica le condizioni del prestito. Sarà emesso all'82 50, col 5 % d'interessi e col godimento dal 1° luglio 1871.

Il prezzo netto d'emissione, tenendo conto delle scadenze dei pagamenti e dell'abbuono dello sconto, è di 79 27.

Gl'interessi sono pagabili per trimestre, nel 16 febbraio, 16 maggio, 16 agosto e 16 novembre.

La sottoscrizione sarà aperta il 26 giugno e si chiuderà appena il prestito sarà coperto, senza però che si possa sorpassare il 30 giugno inclusivo.

Il *Journal Officiel* renderà informato il pubblico della chiusura.

Le sottoscrizioni ricevute nel giorno della chiusura saranno le sole che si sottoporranno alla riduzione.

Le sottoscrizioni nei dipartimenti ricevonsi presso i tesorieri generali ed i ricevitori particolari; nell'Algeria, presso i tesorieri pagatori.

Nessuna sottoscrizione potrà essere inferiore a 5 franchi di rendita.

Si verseranno all'atto della sottoscrizione 12 franchi per ogni 5 franchi di rendita, e il di più si pagherà in 16 rate mensili, esigibili dal 21 agosto 1871 al 21 novembre 1872.

I versamenti fatti per anticipazione al momento della sottoscrizione saranno ricevuti soltanto nella integrità del capitale e daranno luogo ad un abbuono coll'interesse del 6 0/0 all'anno, a datare dal 30 giugno, del quale si terrà conto immediatamente.

—

BORSE

| Vienna, 24 | 23 | 24 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 291 10 | 292 80 |
| Lombarde | 176 40 | 177 — |
| Austriache | 422 50 | 424 50 |
| Banca Nazionale | 781 — | 783 — |
| Napoleoni d'oro | 9 88 | 9 87 |
| Cambio su Parigi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 123 90 | 124 15 |
| Rendita austriaca | 69 15 | 69 15 |

| Berlino, 23 | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Austriache | 230 1/2 | 231 1/4 |
| Lombarde | 95 1/4 | 96 1/8 |
| Mobiliare | 157 3/4 | 158 1/4 |
| Rendita italiana | 55 1/2 | 55 1/2 |
| Tabacchi | 88 7/8 | 88 7/9 |

| Londra, 23 | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 91 15/16 | 91 7/8 |
| Rendita italiana | 56 15/16 | 57 — |
| Lombarde | 14 3/4 | 14 13/16 |
| Turco | 46 11/16 | 46 5/8 |
| Cambio su Berlino | — — | — — |
| Spagnuolo | 32 15/16 | — — |
| Tabacchi | 91 1/8 | — — |
| Cambio su Vienna | — — | — — |

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Milano del 23 giugno.

| | | Nom. | Pr.fatti |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | cont. | — — | — — |
| » » 5 % | f. m. | — — | 60 60 |
| Az. Banca Nazionale | cont. | 2780 — | — — |
| Id. SS. FF. Merid. | f. m. | — — | 293 — |
| Boni » | f. m. | — — | 467 — |
| » Città di Milano 1860 | cont. | — — | — — |
| » Beni demaniali | cont. | 459 — | — — |

Borsa di Genova del 23 giugno.

| | | Ult.corso | Cor.pr. |
|---|---|---|---|
| 5 % Rendita italiana | cont. | 60 55 | 60 50 |
| » » » | f. m. | 60 60 | 60 55 |
| Banca d'Italia | f. m. | 2770 — | 2765 — |
| Cred. mob. ital. v. 400 | f. m. | 559 — | 560 — |
| Az. Ferrovie Meridionali | f. m. | 391 — | 390 — |
| Obb. SS. FF. L.-V. Italia centr. | | — — | — — |

Borsa di Torino del 23 giugno.

Corso legale 60 62 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 97 a 20 95

COLLEGIO CONVITTO CAVOUR. — V. 4ª pag.

NON PIU' COLD CREAM. — Vedi 4ª pagina.

TEATRI D'OGGI

PRINCIPE UMBERTO. — Opera *Gli ultimi giorni di Suli* Ballo *Flik e Flok*.

POLITEAMA. — Opera *Luisa Miller* — Ballo *Cleopatra*.

ARENA NAZIONALE. — *Adriana Lecouvreur*.

TEATRO GREGOIRE. — Spettacolo variato di spettri e giuochi di prestigio.

# FINE E CHIUSURA

IN VIA CERRETANI, NUMERO 3

## DELLA VENDITA STRAORDINARIA

delle seguenti qualità di TELERIE, FAZZOLETTI, SERVIZI da tavola, BIANCHERIA CONFEZIONATA ELEGANTE da uomo e da donna, ed altre merci provenienti dal **FALLIMENTO DELLA DITTA FLORENZ-LOSCHHAMER DI VIENNA**

Saranno vendute col RIBASSO DEL 50 PER CENTO dalla loro stima giudiziale

I sottoscritti si assumono ogni RESPONSABILITÀ circa la BONTÀ, SOLIDITÀ E GIUSTA MISURA DELLE MERCI

La vendita delle merci ad un prezzo sì **mite,** durerà **pochissimi giorni** ed ognuno dovrà riconoscere che una tale **occasione rarissima non si presenterà mai più,** per poter comprare della **buonissima** merce a dei prezzi così **bassissimi.**

Distinta dei prezzi delle merci destinate alla vendita:

**945 Camicie** da uomo di ogni misura, di Tela o Schirting inglese, di ultimo modello, stimate giudizialmente, a L. 10, 12, 14, 16, 18 costano ora soltanto L. 4 90, 5 50, 8 e 9.

**1468 Dozzine** di fazzoletti di pura tela bianchi o colorati per Signore e Signori, stimate giudizialmente a L. 10, 12, 15, 18, 20 la dozzina, costano ora L. 2 25, 2 50, 3, 3 50, 4, 5, 6, 8 la mezza dozzina.

**1125 Camicie** da donna di ogni maniera, e di 32 differenti qualità elegantissime con ricami, merletti, ecc., ecc. stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 16, 18, 20, 25, 30, costano ora soltanto L. 4, 4 50, 5, 6, 8, 9, 10, 12 e 15.

**1832 Corsetti** da notte per Signore del più fine schirting, ultimo modello, straordinariamente eleganti, con ricami e tramezzi in più che 100 modi di confezione, stimate giudizialmente a L. 8, 9, 10, 12, 15, 20, 24, 27, costano ora soltanto L. 4, 4 50, 5, 6, 7, 10, 12 e 13.

**322 Pezze di tela** di qualsiasi larghezza e lunghezza, per camicie, biancheria da letto, mutande, ecc., ecc. di metri 19, 22, 39, 40, stimate giudizialmente a L. 36, 40, 50, 60, 80, 100, 120, 140, 160, 200, costano ora soltanto L. 20, 22, 25, 40, 50, 60, 70, 80 e 100

**1005 Mutande** da uomo e da donna di Chiffon Inglese o Barcheust, di tela, di qualsiasi dimensione, di buonissima forma ed in 32 specie differenti, stimate giudizialmente a L. 6, 7, 8, 9, 10, costano ora soltanto L. 2 50, 3, 3 50, 4, 4 50, 5 e 6.

**712 Camicie da notte** per Signore, con maniche lunghe, coletti e manichetti straordinariamente eleganti, di qualsiasi dimensione e di 24 differenti specie, stimate giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24 e 30, costano ora soltanto L. 6 25, 7 25, 8, 9, 10, 11, 12 e 15.

**498 Peignoirs e Sottane** per costume e vesti a Strascico di una bellezza indescrivibile, tanto per taglio, che per la confezione, stimate giudizialmente a L. 12, 14, 16, 18, 20, 24, 30 e 40, costano ora soltanto L. 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15 e 20.

**Un grandissimo assortimento** di tovaglie, salviette, finimenti per tavola per 6, 12, 18 e 24 persone, fazzoletti, asciugamani, lenzuola senza cuciture, telerie, ecc. saranno parimenti venduti per la metà di fabbricazione.

**Premio** ai compratori di **L. 300**. Un servizio da tavola di Fiandra finissimo per 6 persone e N. 6 Salviette damascate per dessert.
**Premio** ai compratori di **L. 200**. N. 1 servizio da tavola finissimo per 6 persone.
**Premio** ai compratori di **L. 100**. N. 12 fazzoletti finissimi.

Per affrettare la vendita, si venderanno anche per singoli pezzi, Camicie, Tele, Corsetti Sottane, ecc., ecc.

Noi avvertiamo pure il rispettabile pubblico e specialmente le pregiatissime signore che desiderano acquistare gli articoli necessari per corredi, che troveranno pronto da noi quanto desiderano nel tempo di questa liquidazione. — **Durando la vendita** di questa partita di merce, i nostri prodotti non saranno esposti in vendita, dedicandoci esclusivamente alla vendita della indicata partita.

La vendita ha luogo unicamente a Firenze, VIA CERRETANI N. 3.

**W. SCHOSTAL e HARTLEIN garanti.**

---

MILANO — Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES, Editore — MILANO

È COMPLETA

# LA GUERRA DEL 1870=71 ILLUSTRATA

CRONACA DELLA GUERRA

**Narrata giorno per giorno, dal 19 luglio 1870 al 30 gennaio 1871**

COL TESTO DEI BULLETTINI UFFICIALI, DEI PROCLAMI E DEI DOCUMENTI DIPLOMATICI

Con 2 grandi panorami di Parigi e suoi dintorni, 50 ritratti e biografie, 24 vedute di battaglie, 32 vedute di assedii e bombardamenti, e luoghi importanti del teatro della guerra, 9 grandi quadri storici, ed altre incisioni.

*È un magnifico volume di 700 pag. a tre colonne con oltre 120 incisioni e costa Lire SEI.*

Dirigere commissioni e vaglia allo Stabilimento tipografico-letterario di E. TREVES, editore, via Solferino, 11.

---

**NEL GIORNO** 29 luglio 1871, alle ore 11 antimeridiane e nello studio del signor avvocato B. Varenna in Locarno, si procederà alla vendita volontaria per asta, delle Case e Terreni costituenti la

**VILLA BROFFERIO**

detta la *Verbanella*, posta nelle vicinanze di detta città sulla sponda del Lago Maggiore.

La Villa è divisa in tre lotti distinti, ciascuno dei quali comprende una o più case, con giardino, vigna e boschi.

L'asta verrà aperta sul prezzo infimo
di L. 30,000 per il 1° lotto;
» 20,000 per il 2° lotto;
» 10,000 per il 3° lotto;
e verrà deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Coloro che desiderassero maggiori ragguagli e schiarimenti sono pregati di rivolgersi al sig. avv. B. Varenna in Locarno, e cav. Prospero Girio, causidico, in Torino.

---

NON PIU' COLD CREAM

# KOLK GELDT BENNATAR

RIGENERATORE DELLA PELLE

Il **Kolk Geldt Bennatar** racchiude in sè molti principii igienici, riparatori e medicamentosi.

Fa lucida, levigata e bianca la pelle; dà freschezza alle carni; toglie qualunque macchia; riduce al piano pualunque prominenza morbosa; guarisce mirabilmente quei sfoghi di sangue tanto molesti nel viso; toglie le grinze o rughe formatesi per precoce vecchiezza.

PREZZO: Scatola N° 1, L. **2**. — N° 2, L. **3**. — N° 3, L. **5**. — N° 4, L. **10**.

Depositi: Firenze, Garneri, R. Farmacia via del Proconsolo e Farmacia della SS. Annunziata, via de'Servi, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, n° 46 e 47 e Farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53.

---

# COLLEGIO-CONVITTO

CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **carriera militare** e speciale pei giovani di nazione estera.

**Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione.**

---

STABILIMENTO IDROTERAPICO

# DI VOLTAGGIO

Presso Serravalle Scrivia

**Provincia di Alessandria**

Con sorgenti d'acque minerali, diretto dal dott. cav. G. B. Romanengo, aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Sedicesimo anno di esercizio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Voltaggio.

---

# ELEGANTE VILLA

SUL LAGO DI COMO

da vendersi per L. 40,000, un terzo del valore di fabbrica. Occorrendo si spedirà la fotografia. Dirigersi a Carlo Malacrida, Cappuccio, 19, Milano.

---

Fuori la Porta Romana

nel magnifico stradone dei Colli

passato il secondo piazzale grande, detto Galileo

# TRATTORIA BONCIANI

**con Caffè, Buffét, Birra, Gazose, Gelati, ecc.**

*Succursale all' antica Trattoria in via de' Panzani*

Oltre i Pranzi alla Carta trovasi un Ordinario da lire 2, lire 3 e lire 5.

Tutti i giorni nelle ore pomeridiane trovasi un servizio di Omnibus che dalla porta Romana percorrendo il viale conducono alla detta Trattoria al prezzo di cent. 25.

---

SOCIETÀ ITALIANA

## PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

I signori portatori di Buoni in oro sono avvertiti che dalle sottoindicate casse, a partire dal 1° luglio 1871, sarà pagata la Cedola n° 3 di L. 15 in oro pel semestre interessi 6 per 100 scadente il 30 corrente giugno, e che i Buoni estratti il 1° aprile p. p. saranno rimborsati in L. 500 in oro dalle Casse stesse, cioè:

A *Firenze*, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione.
» *Napoli*, » la Cassa Succursale.
» *Milano*, » Giulio Belinzaghi.
» *Torino*, » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Genova*, » la Cassa Generale.
» *Livorno*, » M. A. Bastogi e Figlio.
» *Ginevra*, » la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Qualora più tardi si scorga il pagamento potersi effettuare anche a Parigi, ne verrà dato ulteriormente avviso.

Firenze, 10 giugno 1871.

**La Direzione Generale.**

---

SOCIETÀ ITALIANA

## PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori Azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo sarà pagata la Cedola n° 2 (XVII dei certificati provvisori) di L. 12 50 pel semestre interessi 5 per 100 sulle Azioni, scadente il 30 giugno in corso, alle sottoindicate casse, cioè:

A *Firenze*, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione.
» *Napoli*, » la Cassa Succursale.
» *Livorno*, » M. A. Bostogi e figlio.
» *Genova*, » la Cassa Generale.
» *Torino*, » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Milano*, » Giulio Belinzaghi.
» *Venezia*, » Jacob Levi e figli.
» *Ginevra*, » P. F. Bonna e C. al cambio che sarà in seguito indicato.
» *Londra*, » Baring-brothers et C. id. id.

Qualora più tardi si scorga potersi effettuare il pagamento anche a Parigi, ne verrà dato ulteriormente avviso.

Firenze, 10 giugno 1871.

**La Direzione Generale.**

---

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER IL 2° SEMESTRE 1871

AI GIORNALI CHE SI PUBBLICANO DALLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

## EDOARDO SONZOGNO A MILANO

**IL SECOLO** giornale politico-quotidiano in gran formato (Anno VI) — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — È il giornale di più gran formato in Italia che si venda a 5 Centesimi. — Pubblica i ritratti e le biografie dei Personaggi politici d'attualità e dei Deputati al Parlamento Italiano.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . Anno L. **18** — Semestre L. **9** — Trimestre L. **4 50**
Franco di porto nel Regno » » **24** — » » **12** — » » **6** —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono il giornale ebdomadario illustrato **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune.

Gli abbonati annuali, inviando Cent. 40 per la spesa di porto, ricevono inoltre il seguente premio gratuito: Un esemplare del Romanzo di *A. Dumas*: **Ascanio** ovvero **Benvenuto Cellini a Parigi**; un vol. in-4°, di pag. 152, con 30 incisioni.

Gli abbonati *semestrali*, inviando Cent. 20 per la spesa di porto, *ricevono* il seguente premio gratuito: Un esemplare del Romanzo di *Ponson du Terrail*: **La Fata d'Auteuil**; un vol. in-4°, di pag. 64 con 10 incisioni.

**LO SPIRITO FOLLETTO** giornale umoristico illustrato in gran formato (Anno XI). Otto pagine di testo ed illustrazioni. — Esce ogni Giovedì. — Disegni da Album, Quadretti di genere, Schizzi, Caricature, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

| Edizione di lusso in carta distinta e con copertina (franco di porto nel Regno) | Edizione comune in carta comune e senza copertina (franco di porto nel Regno) |
|---|---|
| Anno L. 28 - Sem. L. 14 50 - Trim. L. 7 50 | Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4 |

Gli abbonati annui all'Edizione di lusso, inviando Cent. 50 per la spesa di porto, ricevono in premio il bellissimo *Quadro Litografico* di **Guido Gonin,** intitolato: LA TOELETTA DELLA SPOSA.

**LA NOVITÀ** giornale settimanale, in gran formato, delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. (Anno VIII). — Esce ogni Giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, Tavole colorate per Lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, Modelli in gran formato per abbigliamenti, grandi disegni artistici, ecc. — Pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di *disegni di mode e lavori d'ogni genere* del giornale *IL BAZAR* di Berlino.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno, Anno L. **24** — Sem. L. **12** — Trim. L. **6**

Gli abbonati annui ricevono in premio il *Quadro Oleografico* su tela, intitolato: LA CORRISPONDENZA SEGRETA di **G. Gonin.**

**IL TESORO DELLE FAMIGLIE** giornale istruttivo pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc. (Anno VI). Esce in Milano ai primi d'ogni mese. — Venti pagine di testo con illustrazioni, Tavole colorate, Figurini delle mode, Patrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno, Anno L. **12** — Sem. L. **6 50** — Trim. L. **3 50**

Gli abbonati annui ricevono in premio il *Gran Quadro Litografico* eseguito dal valente artista **E. Fontana**: LA CENA DEGLI APOSTOLI, riproduzione del celebre affresco di *Leonardo da Vinci*.

**L'EMPORIO PITTORESCO** ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE giornale ebdomadario illustrato (Anno VIII). — Si pubblica ogni Giovedì — Sedici pagine illustrate, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode e disegni piacevoli, ritratti, autografi, romanzi, caricature, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

| EDIZIONE DI LUSSO (franco di porto nel Regno) | EDIZIONE COMUNE (franco di porto nel Regno) |
|---|---|
| Anno L. 10 — Semestre L. 5 | Anno L. 6 — Semestre L. 3 |

Gli abbonati annuali, hanno diritto al seguente premio gratuito: Per l'edizione di lusso (inviando Cent. 60 per la spesa di porto) un esemplare del Romanzo di A. DUMAS, intitolato GIUSEPPE BALSAMO; per l'edizione comune (inviando Cent. 30 per la spesa di porto) un esemplare del Romanzo di GIORGIO SAND, intitolato IL MARCHESE DI VILLEMER.

**ROMANZIERE ILLUSTRATO** giornale settimanale illustrato di Romanzi (Anno VII). — Si pubblica ogni Giovedì in un fascicolo di sedici pagine in 4° grande, carta di lusso. — I Romanzi vengono pubblicati in modo da poter essere *rilegati separatamente in Volumi* a pubblicazione completa.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno — Anno L. **7 50** — Semestre L. **4**.

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Chi prende l'abbonamento per un anno riceve a titolo di premio gratuito un esemplare di due *Processi Celebri Illustrati*.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano, via Pasquirolo, N° 14.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.